Pantera ultima non può mai essere con...

IL GRATTAPASSERE

Redazione
Via San Quirico 26 - SIENA
Telefono 0577 48468
www.contradadellapantera.it

Impaginazione grafica Zaira Loppo / www.extempora.it
Fotolito F.I.M. Fotoincisione Moderna
Stampa Industria Grafica Pistolesi - Edizioni Il Leccio

Periodico della Contrada della Pantera
Numero 3 - Agosto 2003

DIRETTORE
Umberto Poggiolini

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Brogi

Hanno collaborato a questo numero
Paolo Brogi
Ferdinando Capecchi
Alessandro Leoncini
Giulia Maestrini
Stefano Maestrini
Duccio Nattoni
Umberto Poggiolini

SOMMARIO

Sù Pantera! 3

Le nuove bandiere 4

Festa Titolare 6

Concerto per Ettore Bastianini 7

Staff Palio 1964/1984 8

Duccio, il Leone e la Fatina 10

Foto Quiz 11

Drappelloni del Palio di Siena 12

Lucida Follia, "Due Porte" come il Siena 15

Notizie 16

SÙ PANTERA!

di Stefano Maestrini

È proprio questo il messaggio migliore che possiamo portarci dietro per il prossimo inverno: l'arrivo continuo e regolare del Grattapassere che sta davvero assumendo la vera fisionomia del giornale di Contrada, un appuntamento, atteso, di notizie, curiosità, approfondimenti, tradizione, ricordi, sorrisi, eventi, magari già noti a tutti, ma che comunque fa piacere leggere o rileggere, o che comunque devono e possono stimolare dibattiti, critiche o apprezzamenti, ulteriori approfondimenti. Anche l'editoria di Contrada, troppo spesso considerata *"minore"* se non addirittura dimenticata o guardata solo con sufficienza ha, infatti, un suo ruolo specifico che dobbiamo cercare continuamente di sottolineare e di sviluppare; deve e può essere polo di discussione interna e, perché no, anche esterna, considerando ovviamente *"interna"* come relativa alla Contrada stessa, ed *"esterna"* relativa alle consorelle. È forse una provocazione pensare di poter leggere l'intervento di un contradaiolo sul *"giornalino"* di una consorella?? Non è forse comune nell'editoria *"vera"* ospitare interventi di chi notoriamente la pensa in modo differente??

La conclusione deve essere, quindi, l'ennesimo richiamo alla partecipazione, partecipazione che passa dalla stesura de *Il Grattapassere*, ma anche dal contributo per la crescita del nostro sito internet, dall'attività delle varie commissioni - come membro ma anche con la collaborazione attiva e propositiva - fino a tutte le altre innumerevoli attività di Contrada che oggi impegnano sempre più pesantemente tutti i contradaioli e coloro che hanno a cuore le sorti, il nome, il futuro della nostra Pantera.

Ci aspetta un inverno impegnativo, un inverno *"elettorale"*, per il quale vorrei soltanto fare un invito ed un augurio a tutti Voi: mettiamoci tutti al servizio della Pantera, senza personalismi, senza invidie, senza rancori, senza dubbi, senza calcoli, senza preconcetti, con un unico grande obiettivo, FARE LA PANTERA PIÙ FORTE E PIÙ GRANDE !!!

La Pantera ha bisogno di tutti, nessuno escluso, ma non aspettiamo che la Pantera *"ci chiami"*: offriamo, anzi, la nostra partecipazione da subito, senza tentennamenti, senza mezzi termini, spontaneamente e con il cuore in mano.

Perché questo seggio ha passato due anni intensi di impegno e di sacrificio, ma anche di soddisfazioni, seminando (pensiamo, ad esempio, alla Chiesa o ai locali dell'Istituto Tommaso Pendola e degli altri contenitori abitativi e non del nostro territorio) perché altre soddisfazioni arrivino quando il prossimo seggio si troverà a prendere in mano la Contrada.

Buon lavoro a tutti e W la Pantera.

Marcello Aitiani

LE NUOVE BANDIERE

di Alessandro Leoncini

In occasione delle feste d'agosto del 1791 i granduchi di Toscana visitarono Siena, e le Contrade organizzarono, come consueto, una sfilata di carri allegorici in Piazza del Campo.
Fra i carri allestiti spiccava per originalità quello della Pantera che il contemporaneo Agostino Provedi descrisse costruito a forma di tempio della Gloria, circondato da contradaioli travestiti da selvaggi con archi e frecce e con al centro *"vari sacerdoti in atto di scannare per vittima una Pantera"*. Un'allegoria singolare quella presentata dalla Contrada di Stalloreggi, e oggi difficilmente comprensibile in quanto a nessun contradaiolo verrebbe in mente di rappresentare, neppure per scherzo, il sacrificio dell'animale raffigurante la propria Contrada.
Eppure questa idea ai panterini non dispiacque, tant'è vero che circa un secolo dopo, alla fine dell'Ottocento, un alfiere della Pantera venne fotografato con in mano una bandiera caratterizzata da uno stemma raffigurante una pantera inseguita da un cacciatore a cavallo.
La bandiera è attribuibile a Carlo Merlini un pittore panterino famoso soprattutto come autore di molti drappelloni. Carlo Merlini, nato nel 1855, dopo aver frequentato l'Istituto d'Arte studiando sotto la direzione di Luigi Mussini e Giorgio Bandini, costituì una società con Bernardino Pepi fornendo, con quest'iniziativa, nuova vita in Siena all'arte della ceramica. Nella sua Contrada Carlo Merlini ricoprì le cariche di Capitano e di Economo, oltre a dipingere *alcune bandiere "con dise-*

Alfiere con bandiera della Civetta

Disegno del Pittore Giovanni Monti

gni di sua invenzione", come risulta dall'amministrazione del 1887, ed eseguire bozzetti delle monture del 1904. Fra le bandiere *"inventate"* da Carlo Merlini, nel 1887, è verosimile che vi sia stata anche quella con la scena di caccia alla pantera, che rimarrà famosa proprio come Bandiera della Caccia. Nello stesso 1887 re Umberto I di Savoia e la regina Margherita, ospiti a Siena, visitarono le sedi di varie Contrade lasciando in ricordo alcuni elementi araldici da aggiungere agli emblemi tradizionali. La concessione sabauda venne ufficializzata nel 1889 dalla consulta Araldica del Regno e questo provvedimento burocratico bloccò gli em-blemi delle Contrade nelle posizioni in cui erano stati fissati dai decreti della Consulta. Il bestiario senese subì dunque una sorta di imbalsamazione e i pittori, che fino ad allora si erano sbizzarriti nel raffigurare gli animali delle Contrade in posizioni naturali, furono costretti ad attenersi a quanto stabilito dalla Consulta.

La Pantera, per esempio, prima del 1889 veniva raffigurata sia con le quattro zampe posate al terreno che rampante, posizione questa, che negli anni seguenti rimase la sola a campeggiare nelle bandiere. Nella passeggiata storica del palio del luglio 2003 la Pantera ha spiegato una coppia di bandiere vistosamente diverse da quelle consuete: sono infatti repliche dell'antica Bandiera della Caccia. Naturalmente, essendo impensabile presentare una bandiera con la pantera inseguita da un cacciatore, il cavaliere è scomparso dallo stemma che raffigura solo una pantera in corsa, ovvero, in linguaggio araldico, *"passante verso destra"*. Se il nuovo stemma, dipinto da Luca Pollai, è diverso da quello realizzato da Carlo Merlini, la decorazione della bandiera, ricostruita da Elisabetta di Piazza, su iniziativa dell'Archivista Umberto Poggiolini, sulla base della foto ottocentesca, è rimasta simile a quella originale.

Ed è alla bravura e al paziente lavoro di una di quelle donne, Luigina Perelli Tozzi, capaci di concretizzare il loro amore per la Contrada realizzando un oggetto, la bandiera, che riassume in sé la storia della Contrada.

Disegno del Pittore Bruno Marzi

Palio 2 Luglio 2003 (Foto Donati)

FESTA TITOLARE 2003

LUNEDI 25 E MARTEDI 26 AGOSTO

ore 20,30 Cene in Terrazza organizzate dalla Società Due Porte.
Durante le serate funzioneranno degli stands organizzati dal Gruppo Giovani

MERCOLEDI 27 AGOSTO

ore 21,15 Concerto lirico in onore di Ettore Bastianini, in Pian dei Mantellini

GIOVEDI 28 E VENERDI 29 AGOSTO

ore 20,30 Cene in Terrazza organizzate dalla Società Due Porte.
Durante le serate funzioneranno degli stands organizzati dal Gruppo Giovani

SABATO 30 AGOSTO

ore 16,00 Omaggio ai contradaioli residenti nel Rione
ore 18,00 Onoranze ai defunti presso i cimiteri cittadini
ore 20,00 Ricevimento degli On.di Priori delle Contrade alleate all'inizio di Via Stalloreggi
ore 21,00 Inizio giochi e attrazioni varie. Funzionerà la braceria

DOMENICA 31 AGOSTO

ore 07,00 Ritrovo e vestizione della Comparsa
ore 08,00 Partenza della Comparsa
ore 11,30 Messa in suffragio dei Contradaioli Defunti nella Chiesa del Carmine
ore 12,00 Battesimo Contradaiolo
ore 15,00 Ritrovo della Comparsa
ore 15,30 Partenza della Comparsa
ore 19,00 Ritrovo dei Contradaioli alla Lizza
ore 21,00 Cena di chiusura dei Festeggiamenti

PERCORSO DEL GIRO

ore 08,00 Partenza
ore 08,30 Contrada della Tartuca
ore 09,10 Contrada Capitana dell'Onda
ore 09,30 Contrada Priora della Civetta
ore 10,10 Contrada della Torre
ore 10,30 Contrada di Valdimontone
ore 10,45 Nobile Contrada del Nicchio
ore 11,10 Contrada del Leocorno

ore 15,30 Partenza
ore 15,45 Contrada della Chiocciola
ore 16,15 Contrada della Selva
ore 16,45 Nobile Contrada dell'Oca
ore 17,00 Contrada del Drago
ore 17,30 Contrada della Lupa
ore 18,00 Nobile Contrada del Bruco
ore 18,15 Contrada Imperiale della Giraffa
ore 18,45 Contrada Sovrana dell'Istrice
ore 19,00 Rientro in Contrada

CONCERTO PER RICORDARE ETTORE BASTIANINI

Mercoledì 27 agosto 2003
ore 21:15
Pian dei Mantellini

Con la partecipazione di

CRISTINA FERRI - *Soprano*
MARJAN TRCEK - *Tenore*
SLAVKO SAVINSEK - *Baritono*
KIM CHAN YOUNG - *Basso*

UNIONE CORALE SENESE
Diretta dal maestro KLARA MITSOVA

Al pianoforte
JELENA BOLJUBAS

Musiche di
Rossini, Donizetti, Verdi, Ciléa,
Giordano, Tchaikovski

PROGRAMMA

1 Parte

Giuseppe Verdi: **Oberto Conte di San Bonificio** - Di vermiglia, amabil luce - coro
Giuseppe Verdi: **Il Trovatore** - Tacea la notte placida - soprano
Giuseppe Verdi: **Simon Boccanegra** - Il lacerato spirito - basso e coro
P. I. Tchaikovski: **Eugenio Onieghin** - Aria di Lenskij - tenore
Gaetano Donizzetti: **Maria Stuarda** - Inno alla morte e preghiera - soprano e coro
Giuseppe Verdi: **Don Carlo** - O, Carlo ascolta - baritono
Giuseppe Verdi: **La Traviata** - Coro di zingarelle e mattatori. Brindisi - soprano, tenore e coro

2 Parte

Gaetano Donizetti: **Lucia Lammermoor** - D'immenso giubilo - basso e coro
F. Ciléa: **Adriana Lecouvreur** - Io son l'umile ancella - soprano
Umberto Giordano: **Andrea Chénier** - Nemico della patria - baritono
Giuseppe Verdi: **Nabucco** - Va pensiero - coro
Giuseppe Verdi: **La forza del destino** - La vergine degli angeli - soprano e coro maschile
Giuseppe Verdi: **Macbeth** - Come dal ciel precipita - basso
Giuseppe Verdi: **La Traviata** - I miei bollenti spiriti - tenore
Giuseppe Verdi: **Il Trovatore** - Udiste? Come albeggi - duetto soprano e baritono
Giacomo Rossini: **Mosè** - Preghiera - tutti

DIRIGENZE DEL PALIO 1964/1984

di Umberto Poggiolini

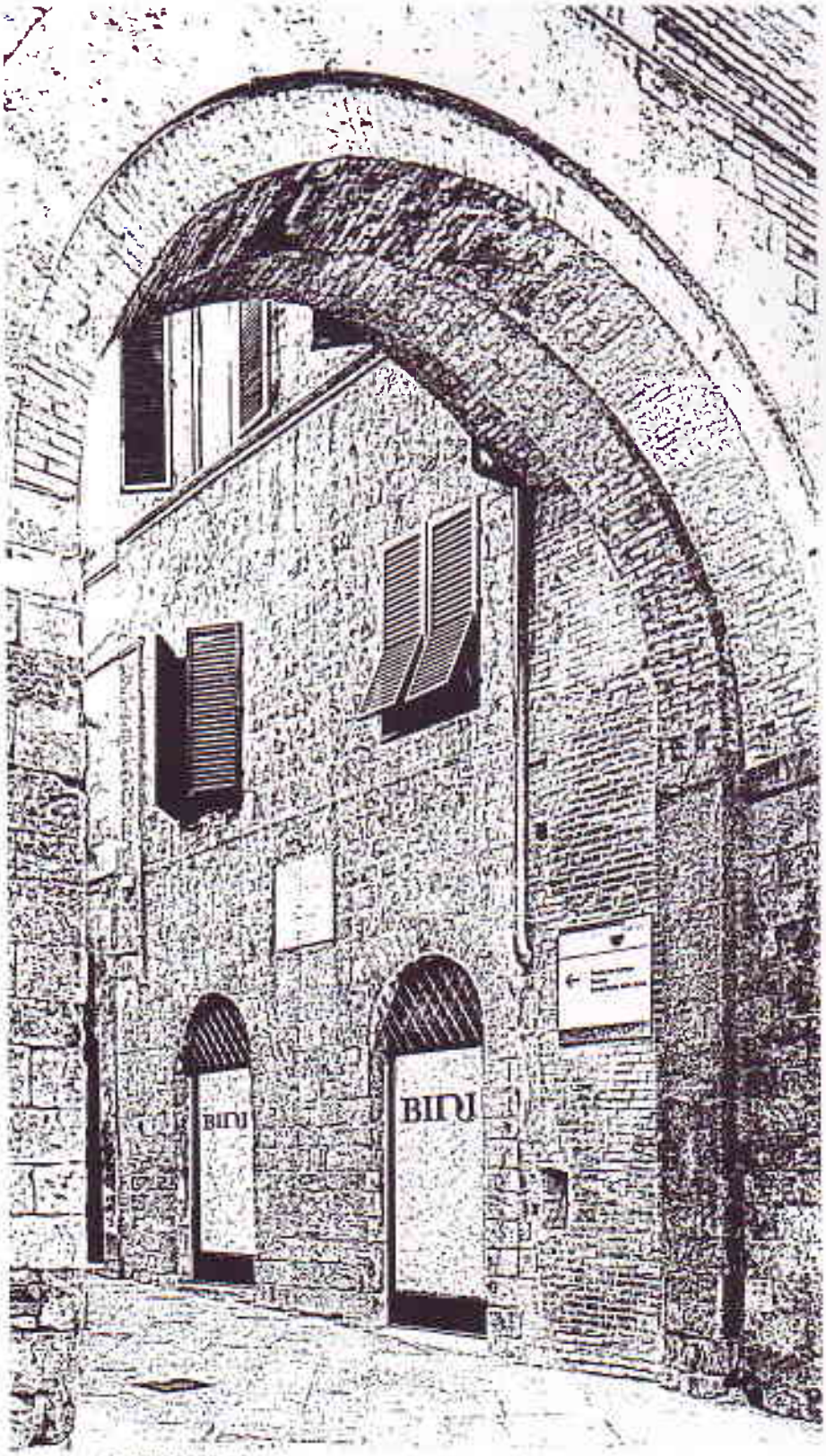
Data	Cavallo vittorioso	Cavallo e fantino della Pantera	Priore
2 Luglio 1964	Arianna		Gino Baroni
16 Agosto 1964	Danubio	Olimpico - Leonardo Viti/Canapino	Gino Baroni
2 Luglio 1965	Ettore	Gisella - Giuseppe Vivenzio/Peppinello	Gino Baroni
16 Agosto1965	Arianna	Gabria - Ramon Barrionuevo/Argentino	Gino Baroni
2 Luglio 1966	Topolona	Archetta II - Leonardo Viti/Canapino	Arturo Viviani
17 Agosto 1966	Beatrice		Arturo Viviani
2 Luglio 1967	Ettore		Arturo Viviani
16 Agosto 1967	Selvaggia	Ettore - Marino Antonino/Guanto	Arturo Viviani
24 Settembre 1967	Ettore	Bolero - Bruno Deriu/Bozzolo	Arturo Viviani
2 Luglio 1968	Selvaggia	Danubio - Cesare Pieraccini/Bubbolino	Arturo Viviani
16 Agosto 1968	Livietta		Arturo Viviani
2 Luglio 1969	Sambrina		Arturo Viviani
16 Agosto 1969	Dragone	Vandala - Lazzaro Beligni/Giove	Arturo Viviani
21 Settembre 1969	Dragone	Linda - Lazzaro Beligni/Giove	Arturo Viviani
2 Luglio 1970	Dragone	Macchina - Rosario Pecoraro/Tristezza	Alberto Giannini
16 Agosto 1970	Ira		Alberto Giannini
2 Luglio 1971	Mirabella	Mirabella - Leonardo Viti/Canapino	Alberto Giannini
16 Agosto 1971	Orbello	Dispettoso - Rosario Pecoraro/Tristezza	Alberto Giannini
2 Luglio 1972	Mirabella	Topolone - Costiero Ducci/Aramis	Alberto Giannini
16 Agosto 1972	Orbello		Alberto Giannini
17 Settembre 1972	Mirabella	Quartetta - Antonio Valente/Zedde	Alberto Giannini
2 Luglio 1973	Panezio		Alberto Giannini
16 Agosto 1973	Panezio	Manon - Vittorio Cerrone/Turbina	Alberto Giannini
2 Luglio 1974	Pancho	Ringo - Vincenzo Foglia/Frasca	Alberto Giannini
16 Agosto 1974	Panezio	Rimini - Silvano Bietolini/Ragno	Alberto Giannini
2 Luglio 1975	Rimini	Lucianella - Costantino Giuggia/Morino	Alberto Giannini
17 Agosto 1975	Panezio	Rio Marin - Costantino Giuggia/Morino	Alberto Giannini
2 Luglio 1976	Quebel	Teseo II - Donato Tamburelli/Rondone	Alberto Giannini
18 Agosto 1976	Panezio		Alberto Giannini
2 Luglio 1977	Quebel		Alberto Giannini
16 Agosto 1977	Rimini	Teseo II - Leonardo Viti/Canapino	Alberto Giannini
3 Luglio 1978	Urbino	Tessera - Massimo Alessandri/Bazzino	Alberto Giannini
16 Agosto 1978	Urbino	Urbino - Salvatore Ladu/Cianchino	Alberto Giannini
2 Luglio 1979	Quebel		Alberto Giannini
16 Agosto 1979	Urbino		Alberto Giannini
2 Luglio 1980	Miura	Vittorina - Antonio Zedde/Valente	Alberto Giannini
16 Agosto 1980	Uana	Lamadina - Antonio Zedde/Valente	Alberto Giannini
7 Settembre 1980	Panezio	TorquatoTasso - Antonio Zedde/Valente	Alberto Giannini
2 Luglio 1981	Rimini	Black Magic - Luigi Migheli/Musino	Alberto Giannini
16 Agosto 1981	Balente		Alberto Giannini
2 Luglio 1982	Cuana		Raffaello Mori Pometti
16 Agosto 1982	Panezio	Benito III - Andrea De Gortes/Aceto	Raffaello Mori Pometti
2 Luglio 1983	Benito III		Raffaello Mori Pometti
16 Agosto 1983	Panezio	Bambola - Luigi Mihgeli/Musino	Raffaello Mori Pometti
2 Luglio 1984	Baiardo IV		Raffaello Mori Pometti
16 Agosto 1984	Orion	Diciosu - Luigi Migheli/Musino	Raffaello Mori Pometti

Capitano	Mangini	Barbaresco
Ettore Bastianini		
Ettore Bastianini	Alberto Giannini, Fabio Talluri	Alvaro Minucci
Ettore Bastianini	Aldo Venturini, Alberto Giannini	Alvaro Minucci
Ettore Bastianini	Fabio Talluri, Enzo Vigni, Giorgio Lazzeroni	Alvaro Minucci
Ettore Bastianini	Aldo Venturini, Alberto Giannini, Giorgio Lazzeroni	Alvaro Minucci
Ettore Bastianini		
Cinzia Wood		
Cinzia Wood	Alberto Giannini, Fabio Talluri, Giorgio Lazzeroni	Giorgio Ricci
Cinzia Wood	Alberto Giannini, Raffaello Mori Pometti, Gino Vigni	Giorgio Ricci
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Umberto Leoncini, Giancarlo Berni	Giorgio Ricci
Raffaello Mori Pometti		
Raffaello Mori Pometti		
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Gino Vigni, Massimo Paghi	Giorgio Ricci
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Gino Vigni, Massimo Paghi	Giorgio Ricci
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Gino Vigni, Massimo Paghi	Giorgio Ricci
Raffaello Mori Pometti		
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Gino Vigni, Alberto Tilli	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Gino Vigni, Paolo Giannini	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Gino Vigni, Giorgio Lazzeroni	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti		
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Gino Vigni, Daniele Sensi	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti		
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Giorgio Lazzeroni, Alberto Tilli	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Giorgio Lazzeroni	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti	Aldo Venturini, Giorgio Lazzeroni	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti	Paolo Giannini, Giorgio Lazzeroni, Massimo Gasparri	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti	Paolo Giannini, Giorgio Lazzeroni, Massimo Gasparri	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti	Paolo Giannini, Giorgio Lazzeroni, Massimo Gasparri	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti		
Raffaello Mori Pometti		
Raffaello Mori Pometti	Paolo Giannini, Giorgio Lazzeroni, Franco Salerno	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti	Franco Salerno, Giorgio Lazzeroni, Claudio Frati	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti	Franco Salerno, Giorgio Lazzeroni, Claudio frati	Giancarlo Berni
Raffaello Mori Pometti		
Raffaello Mori Pometti		
Aurora Cialfi Menchetti	Franco Salerno, Giorgio Lazzeroni, Riccardo Brogi	Giancarlo Berni
Aurora Cialfi Menchetti	Franco Salerno, Giorgio Lazzeroni, Riccardo Brogi	Giancarlo Berni
Aurora Cialfi Menchetti	Franco Salerno, Giorgio Lazzeroni, Riccardo Brogi	Giancarlo Berni
Aurora Cialfi Menchetti	Franco Pepi, Massimo Gasparri, Andrea Poggiolini	Gianpaolo Berni
Aurora Cialfi Menchetti		
Aurora Cialfi Menchetti		
Aurora Cialfi Menchetti	Franco Pepi, Massimo Gasparri, Andrea Poggiolini	Gianpaolo Berni
Aurora Cialfi Menchetti		
Aurora Cialfi Menchetti		
Aurora Cialfi Menchetti		
Aurora Cialfi Menchetti	Franco Pepi, Andrea Poggiolini, Fabio Rossi	Gianpaolo Berni

DUCCIO, IL LEONE E LA FATINA

Ovvero il ritorno della pasticceria Bini in Stalloreggi

di Duccio Nattoni



Il 26 Luglio la pasticceria Bini ha stabilito la propria sede in via Stalloreggi al numero 91, proprio accanto alla porta medioevale che collega la suddetta via con le Due Porte.

Fino a qui la notizia potrebbe sembrare interessante solo per gli abitanti della zona che, con poca fatica, potranno raggiungere il luogo dove secondo me si fanno le paste più buone di Siena.

In realtà dietro quest'antefatto si cela un importante pezzo di storia della nostra città e della nostra contrada.

Partiamo da lontano, diciamo dal medioevo: proprio nell'attuale palazzo dove ora è la pasticceria, vedeva la luce, dalle magiche mani di Duccio di Buoninsegna, la famosa Maestà, cioè la Madonna col Bambino in trono.

Proprio partendo dalla bottega di Duccio nel 1311 la Maestà fu portata dai cittadini della Repubblica di Siena in processione fino al Duomo dove sarebbe rimasta fino al 1505.

Oggi è situata nel museo dell'OPA come conviene a ogni capolavoro che deve combattere contro l'ingiuria dei secoli per tramandarsi ai posteri.

A proposito, a chi fosse interessato, do notizia che in autunno si terrà una mostra al S. Maria della Scala proprio dedicata al famosissimo pittore senese.

Nell'antica bottega di Duccio ha inoltre avuto sede nel 1936-38 la società *"il Leone"* che è stata la progenitrice storica dell'attuale Società Due Porte.

Tale società era aperta tre sere a settimana, aveva un biliardo e fra i suoi scopi vi erano quelli di organizzare il banchetto annuale e di reperire soldi per il Palio.

Per la pasticceria Bini si tratta di un ritorno in Via Stalloreggi perché già negli anni '50 la nonna di Mario e di Mauro, detta *"la Fatina"* per i suoi lineamenti e per la sua dolcezza, faceva i pasticcini in un forno in prossimità delle Due Porte distribuendo spesso quelli invenduti ai bambini della via.

Erano anni difficili, di miseria ma anche di solidarietà vera.

Erano gli anni nei quali Ettore Bastianini quando tornava dalle Americhe contribuiva non poco al sostentamento delle famiglie meno abbienti del rione.

Ma questa è un'altra storia...

FOTO QUIZ

La nostra iniziativa del *"FOTO QUIZ"* ha riscosso un risultato poco lusinghiero.
Ecco i nominativi di coloro che hanno indovinato i quiz: Maurizio Bonci e Franco Pepi, il terzo premio è sempre a disposizione del primo che vorrà inviare le risposte. Questa rubrica che *"Il Grattapassere"* ripropone vuole sollecitare la memoria di tutti i Panterini, proponendo avvenimenti e personaggi legati in modo principale al Palio e alla nostra Contrada.
Adesso occorre individuare a quale palio si riferiscono le foto che riproduciamo.
Vogliamo sapere la data del palio in questione, il nome del fantino e del cavallo della nostra Contrada e qual'è la particolarità di questo Palio, inoltre il nome e cognome del personaggio nelle foto.
Scriveteci le risposte; ai primi tre che risponderanno esattamente ai quesiti richiesti sarà dato in premio la pubblicazione edita in occasione del rinnovo dei costumi del settembre 2000.
(In caso di parità sarà eseguito un sorteggio).

I DRAPPELLONI DEL PALIO DI SIENA

di Giulia Maestrini

È quasi l'ora di cena, in una sera d'estate.
La folla ondeggia, come un unico corpo, tenuta insieme dalle tensioni che scivolano sulla pelle, pronte ad esplodere, in grida di gioia o lacrime amare, in ogni caso, esplodere.
I corpi premono su altri corpi, le mani sudate intrecciano altre mani sudate, le tempie pulsano selvagge mentre le immagini passano sconnesse davanti agli occhi, quelle che esistono davvero insieme a quelle che esistono solo nella mente, pensieri, desideri, paure.
La Piazza del Campo è il centro del mondo, cuore della città cui dona *l'élan vital*, immobile nell'attimo in cui il tempo si ferma e la realtà di Siena si cristallizza lontano da tutto il resto, sotto vuoto.
Poi, dall'imbocco di via del Casato, si affaccia Lui, il protagonista, il Palio, issato sull'antico Carroccio trainato da quattro buoi ed accompagnato dai trombetti.
Tutti gli occhi si voltano a guardarlo e rimangono, per un attimo, come storditi.
Per un attimo cala il silenzio: l'aria si fa immobile, rotta solo dal ritmo cadenzato dei tamburi che sfilano sull'anello di tufo e dal rintocco di Sunto, il campanone in cima alla Torre, che suona ininterrotto e s'insinua in ogni angolo della città. Una frazione di secondo dopo, scroscia l'applauso. Lungo ed intenso, e soprattutto carico, carico d'amore, di tensione, d'adrenalina e di desiderio.
L'ingresso dal Casato è un banco di prova, per il pittore e per il Cencio stesso.
Perché, in un attimo, quel drappo di seta diventa oggetto supremo del desiderio: ogni animo, ogni mente, anelano a lui, sospinti dalla passione di secoli di tradizione.
È qui che esce la sua forza artistica, nel momento in cui l'opera di un uomo incontra la Piazza del Campo gremita e adorante, immensa, fremente, multicolore; nel momento in cui si confronta con una distesa di bandiere e fazzoletti che sventolano verso il cielo, una distesa di volti contratti dall'emozione e dall'ansia.
Da ora, per i prossimi lunghissimi minuti, quel drappo di seta dipinta sara l'unico sogno dell'immaginario collettivo.
Da stasera, in avanti nei secoli, sarà un nuovo pezzo che va ad aggiungersi alla storia già antica di questa città e della sua Festa.
Uomini, donne e bambini gli correranno incontro fra pianti, grida di giubilo ed abbracci sudati, e lo porteranno in giro per le strade della città, festeggiato, cullato ed amato come un cittino, figlio maschio appena nato, mostrato con superiorità agli altri popoli delusi. Continueranno a celebrare la vittoria per tutto l'inverno, poi a primavera, quando un nuovo Palio sarà già nell'aria, sigilleranno questo in una teca di vetro e lo appenderanno ad una parete della Sala delle Vittorie, nel museo della loro Contrada.
Starà lì, prezioso ricordo per i vecchi e preziosa eredità per le generazioni future, in mezzo ad altri simboli di altre glorie passate: teche di vetro che racchiudono i tesori più cari della Contrada, i drappelloni vinti dagli antenati, spunti per memorie e racconti, guardati sempre con rinnovato affetto, mai con abitudine, come le illustrazioni di un unico libro di storia e di tradizione.
Siena, famosa per essere fatta un po' a modo suo, conta ben diciassette musei, uno di ognuna delle diciassette Contrade.
Le sedi museali, infatti, seppur aperte ad un pubblico interessato, sono di proprieta delle Contrade, allestite e gestite e tutelate dalle Contrade.
Qui ogni popolo raccoglie la propria storia attraverso i Palii vinti, come attraverso le fotografie dell'album di famiglia: un album lungo tre secoli.
Il più antico drappellone della concezione moderna, è, infatti, datato 1719 ed è il simbolo di una svolta culturale che dona al Cencio una nuova identità.
Perché a Siena il drappellone come premio per il vincitore perde la sua origine nella notte dei tempi, a

partire dal 1300 quando il Palio era ben lontano da come lo conosciamo oggi. Del resto, il nome deriva proprio dal latino *"pallium"* che significa, appunto, drappo.
Ma, attraverso i secoli, questo drappo ha visto mutare più volte la propria immagine ed il proprio significato, prima di arrivare all'accezione moderna di **palio-dipinto**, ed addirittura **palio-opera d'arte**.
È stato, infatti, prima **palio-stoffa**, un gonfalone di tessuto pregiato non di rado riutilizzato, poi, per vesti e mantelli; si è trasformato, poi, in **palio-arazzo** e così è rimasto fino al 1700, quando si è assestato sulla concezione moderna. Da allora, il Palio è un drappo rettangolare di seta dipinta, anche se Siena dovrà aspettare lunghi anni prima di veder qualcosa di veramente artistico. Il Settecento, l'Ottocento e la prima metà del secolo scorso, infatti, creano drappelloni poco *"nobili"* e dall'iconografia molto standardizzata, dove ricorrono l'immagine della Madonna e gli stemmi araldici della città, ma dove tutto il resto risente delle influenze storiche e politiche: dai simboli di Napoleone a quelli di casa Savoia, dallo stile liberty ai fasci littori, i musei di Contrada racchiudono un po' di tutto.
I senesi stessi, non con meno amore, li raccontano come quelli dello stile **panfortesco**, più adatti cioè ad incartare panforti che a stare appesi al muro.
Nel 1949 il Regolamento del Palio detta le rigide regole iconografiche che governano ancora oggi.
Assolutamente obbligatori diventano, così, l'immagine della Madonna - *"per la corsa del 2 luglio l'immagine di Maria Santissima che si venera nella Chiesa di Provenzano, e per quella del 16 agosto l'immagine di Maria Vergine Assunta in cielo"* -, la data del Palio, gli stemmi del Comune di Siena, del Popolo e del Capo dell'Amministrazione Comunale, oltre chiaramente a quelli delle dieci Contrade che corrono. L'ultima importante rivoluzione storica ed iconografica del drappellone risale al Palio straordinario del 21 settembre 1969, dedicato alla **conquista dello spazio** ed affidato a *Mario Bucci* detto *Marte*.
Il suo Cencio è il punto d'incontro tra la tradizione secolare di Siena e le più moderne esperienze del panorama artistico che si ispirano alla grafica ed alla fotografia ma è, soprattutto, una svolta epocale, perché per la prima volta si rompe la tradizione e si lascia spazio ad una nuova, personalissima interpretazione dell'artista.
D'ora in poi, sarà la stessa Giunta Comunale ad accentuare questa nuova concezione di **palio-opera d'arte**, decidendo di affidare uno dei due Cenci ai più importanti nomi di livello internazionale.
Per un ventennio *tutti i Palii dell'Assunta* portano la firma di grandi Maestri, tra i quali Mino Maccari, che nel 1970 celebra il centenario della presa di Porta Pia, **Renato Guttuso** l'anno seguente, poi **Antonio Bueno** nel 1976, **Renzo Vespignani** nel 1983, **Edoardo Arroyo** nel 1991, **Sandro Chia** nel 1994 ed **Alberto Inglesi** l'anno seguente.
Non sempre, però, l'accostamento Carriera dell'Assunta-pittore di *"chiara fama"* è rigida: il Cencio del luglio 1971 porta, ad esempio, la firma di **Emilio Montagnani**, quello del luglio 1975 del giapponese **Sho Chiba**, quello straordinario del 13 settembre 1986 di **Salvatore Fiume**, fino ad arrivare al luglio 2000, quando il Palio è dipinto da **Jim Dine** ad agosto 2003 con **Ferdinan-**

do Botero.
Non bisogna pensare, però, che Cenci di tale valore artistico ed anche economico subiscano, a Siena, trattamenti speciali: sono anch'essi, ovviamente, conservati all'interno dei musei di Contrada accanto ai più brutti drappelloni *"panforteschi"* e con questi dividono l'immutato amore dei contradaioli.
Perché Siena quando ama o desidera, ama o desidera un ideale.
Quando i contradaioli corrono incontro al Cencio appena vinto, le mani levate al cielo, la bocca spalancata in un grido di gioia, le lacrime che sgorgano dagli occhi, in quel momento di passione mescolata a adrenalina, non corrono incontro ad un Guttuso o ad un Botero.
Corrono incontro ad un sogno che diventa realtà, al più grande desiderio che, d'improvviso, si realizza, all'orgoglio di una **vittoria riportata sul campo**.
È la passione che esplode di fronte al Cencio, è l'istinto che decide se un Cencio entra nel cuore dei senesi, e non di rado l'istinto niente ha a che vedere con la lucidità.
Né con la fama.
Valerio Adami, grande pittore dell'avanguardia internazionale, fu sonoramente fischiato e contestato, quando presentò alla città il suo drappellone, creato per il Palio del 16 agosto 1981; stessa sorte toccò, nel 1989, a **Gerard Fromanger**, così come è toccata a **Luigi Ontani**, il 2 luglio del 2002.

Eppure, al di là dei fischi o degli applausi, i Cenci a Siena sono tutti uguali, quelli belli e quelli brutti, quelli famosi o non famosi, e persino quelli del panforte.
Sono tutti uguali, perché incarnano qualcosa che è uguale per tutti: il desiderio, la passione, l'amore, il trionfo.
Non è difficile, allora, comprendere i contradaioli del Bruco che non esitarono a fare in mille pezzi il cosiddetto **Palio della Pace**, nel 1945, dopo averlo perso contro ogni pronostico.
Come non è difficile capire i contradaioli della Giraffa che per il Palio straordinario del settembre 1967, portarono in trionfo un drappo di seta bianca con attaccato sopra, nel centro, solo il minuscolo bozzetto del Cencio: il Cencio vero, opera del senese Bruno Marzi, era stato rubato la notte precedente da un gruppo di studenti universitari e fu restituito solo dopo alcuni giorni.
Oggi, l'Imperiale Contrada della Giraffa li conserva entrambi all'interno del proprio museo, uno di fianco all'altro.
Perché, alla fine, la **libidine** della vittoria è uguale per tutti e al di là di tante disquisizioni iconografiche di elevata cultura, a Siena esiste un vecchio detto, che accomuna, per una volta, tutti i diciassette popoli: **Il Palio? Io lo prenderai anche bianco!**

LUCIDA FOLLIA, "DUE PORTE" COME IL SIENA

di Paolo Brogi

L'ideale sarebbe stato pensarci dopo il 17 di agosto, magari molto dopo il 17 di agosto. Purtroppo le cose sono andate diversamente. Perché il Palio dell'Assunta non ci vedrà protagonisti sul tufo, ma spettatori nostro malgrado interessati.
Quindi è già tempo (o quasi) di tirare fuori dall'armadio il bandierone della Robur e prepararci a vivere l'avventura bianconera in serie A.
Tra noi e il Siena il rapporto anche nel passato targato serie C, è stato sempre molto stretto.
Figuriamoci poi dopo la promozione in serie B e, adesso, dopo aver raggiunto l'olimpo del calcio. Allo stadio, oppure in società con ricco cenino, non abbiamo mai fatto mancare il sostegno alla squadra bianconera e poi chi non ricorda quando super De Luca e alcuni giocatori sono venuti in San Quirico a farci visita?
Una serata divertente, con il patron bianconero nella consueta veste di mattatore.
Ora però, a partire dal prossimo 31 agosto, si innescherà un meccanismo decisamente più perverso nel rapporto tra noi e la Robur.
Perché le nostre passioni della massima serie: Juve, Milan, Inter etc. andranno a misurarsi appunto con il Siena
E sarà inevitabile, *"tradire"* lo squadrone celebrato e osannato per l'espressione della nostra città.
Se poi Papadopulo e suoi ragazzi riusciranno a fare lo sgambetto a chi lotta per quel triangolino tricolore si accenderà subito la festa.
Altrimenti pazienza, perché se chi va in campo dà tutto e le cose non vanno bene è giusto rendere onore agli avversari.
Dunque sarà un inverno caldo, ricco di discussioni accese, con i soliti pseudo esperti (che da noi sono particolarmente numerosi) che si scalderanno ogni volta che qualcuno proverà con successo a smontare le loro improponibili teorie.
Il Siena avrà su tutti noi un doppio effetto.
Da una parte quello di farci vivere un anno (speriamo il primo di una lunga serie) gomito a gomito con il gotha del pallone; dall'altro quello di farci stare insieme in allegria in modo che il gruppo, con giovani e meno giovani, si compatti sempre più.

La squadra del gruppo Sportivo Due Porte che ha vinto il campionato AICS.

NOTIZIE

Fiocchi rosa

La redazione porge alla neonata Maria, figlia di Vittorio Colella Albino, un caloroso benvenuto nella famiglia panterina, ai genitori e ai nonni i più sentiti auguri di tanta felicità.

Fiori d'Arancio

Si sono uniti in matrimonio Francesca Sozzi e Davide Dore, Elisabetta Mariotti e Cesare Mini, Roberta Pagani e Federico Prata, alle cerimonie sono intervenuti i paggi della Contrada che hanno offerto un omaggio floreale.

Condoglianze

Sono purtroppo venuti a mancare di recente Enzo Barsotti e Giulio Lazzeroni; la Contrada è intervenuta a rendere l'estremo omaggio agli scomparsi e rinnova alle famiglie colpite i sentimenti di sincero cordoglio.
Tutta la Pantera è idealmente più che mai vicina alla famiglia di Andrea Spazzini per la tragica perdita di Mirko.

Mostra fotografica retrospettiva

È in allestimento una mostra fotografica retrospettiva.
Chiunque abbia foto riguardanti la Contrada della Pantera, in tutti i suoi aspetti, dal territorio, alle Comparse, ai personaggi e ai Palii, è invitato a comunicarlo telefonicamente a: **Umberto Poggiolini** telefono 0577 44230, **Ferdinando Capecchi** telefono 0577 46601, rintracciabili nell'orario dei pasti, oppure a portarle direttamente all'Archivio della Contrada tutti i Martedì e Venerdì dalle ore 21,30 in poi. Le foto saranno immediatamente schedate, e, quelle scelte, ristampate; gli originali saranno restituiti ai proprietari prima della mostra. Il nostro scopo è quello di rivivere, tutti insieme, alcuni aspetti del nostro passato; vi chiediamo un contributo affinché non siano dimenticati.

Giovenni studiosi

La Contrada e la Società sono lieti di formulare gli auguri ai nostri ragazzi, Camilla Amatucci, Stefano Bargigli, Claudia Gasparri, Alessio Migheli, Camilla Puttini, Costanza Rossi, che hanno sostenuto con profitto l'esame di maturità.

Campo scuola

Torna l'ormai tradizionale campo estivo dei Piccoli Panterini. Quest'anno si svolgerà, cosa particolarmente insolita, in Via Ettore Bastianini nei giorni 20-21-22 e 23 agosto. *Per informazioni e prenotazioni telefonare a Paolo Loria, Valentina Baldanzi, Federica Sozzi, Barbara Piperno, Costanza Rossi.*

Statuto

La commissione per la revisione dello Statuto dopo una attenta lettura ha proposto alcune modifiche da apportare allo stesso. Affinché tutti i contradaioli prendono visione delle modifiche proposte una copia, delle medesime, sarà esposta nella bacheca della Società. I componenti della commissione e il Priore sono a disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari, tali modifiche troveranno riscontro nella Assemblea Generale ove verranno discusse per l'approvazione.